

avviene attraverso modelli codificati e condivisi con le Autorità sanitarie e l'Istituto Superiore di Sanità. L'approccio è multiculturale e mira ad identificare i pericoli presenti lungo la filiera valutando i rischi di contaminazione delle acque potabili.

A che punto è CAFC nella messa a punto del suo Water Safety Plan?

Stiamo lavorando con gli altri gestori regionali. Sono stati creati dei gruppi di lavoro specifici (captazione, potabilizzazione, adduzione/distribuzione, comunicazione, ecc.), che si stanno concentrando su alcuni schemi acquedotto di ogni gestore (uno per ogni gestore). Contiamo di avere le prime risultanze del lavoro di squadra entro il primo semestre del 2019. Il progetto continuerà poi per lungo tempo in quanto il modello andrà applicato per tutti gli schemi acquedotto.

Nell'immediato, grazie all'accordo, su quali aspetti i gestori del Friuli Venezia Giulia potranno trovare forme di collaborazione?

La prima forma di accordo è la comunicazione istituzionale con le Autorità sanitarie e ambientali e quella generale con i media. Questa è coordinata tra tutti i gestori. È stato creato un logo comune. I gestori hanno proposto all'Ente di Governo dell'Ambito la redazione di un progetto generale acquedotti regionale con la col-

laborazione di tutti. L'idea è in fase embrionale ma sta crescendo l'interesse.

Sicuramente il metodo di lavoro consente una collaborazione e uno scambio di esperienze e di conoscenze; i gestori del Friuli Venezia Giulia già collaborano tra loro, in quanto molte reti sono interconnesse. Si tratta di proseguire su questa strada.



cosa cercate
in un contatore per acqua?



miglior precisione?
flusso libero?
connettività
flessibile?

o tutto insieme?

